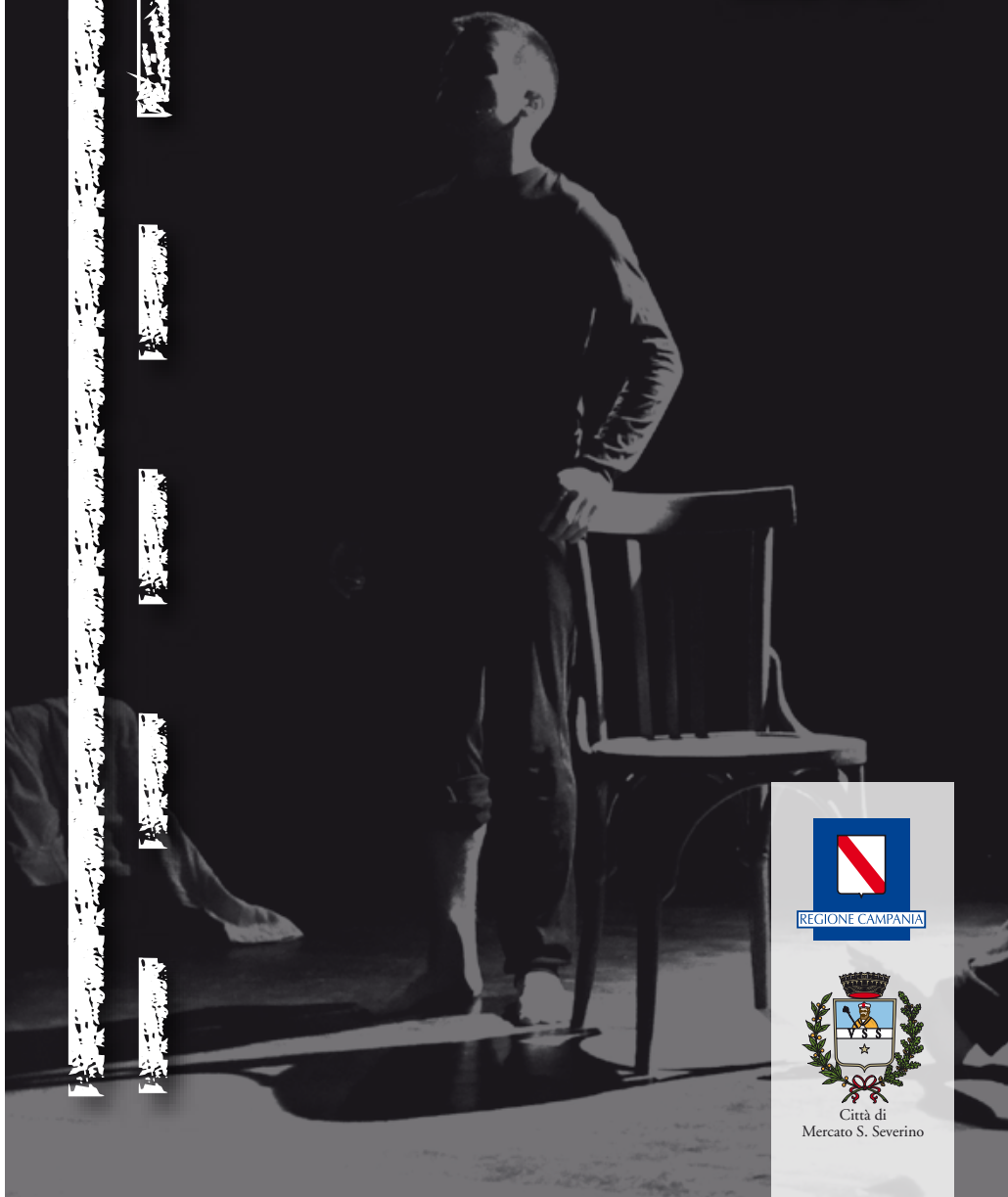




fondazione **TEATRO**
CITTÀ DI MERCATO S. SEVERINO

RASSEGNA TEATRALE
FRONTIERE
2015



REGIONE CAMPANIA



Città di
Mercato S. Severino

Con la collaborazione di



diretto da Carmine Giannella



Mediterraneo, Ring e Blackout costituiscono un'articolata trilogia drammaturgica che ha avuto il suo nucleo generativo intorno alla poesia civile di Andrea Manzi. Riproporre tutti e tre questi spettacoli nel teatro comunale della sua città ha, per noi, un particolarissimo valore: rendere i suoi concittadini consapevoli della sua grande capacità di raffinatissimo intellettuale in grado d'imporsi in tutti i campi della comunicazione culturale. Giornalista, scrittore e poeta, Andrea è riuscito, attraverso la sua straordinaria sensibilità, a riportare, con questi testi scritti per il teatro, al centro dei nostri interessi le drammatiche vicissitudini degli ultimi della terra, gli immigrati. E proprio a partire da questo suo interesse si è andato consolidando nel tempo il nostro rapporto di collaborazione. La sua inquietudine, le sue ansie per un tempo presente così dolorosamente complesso, sono presto diventate motivo di azioni teatrali che hanno cercato di raccontare il disagio e la paura di noi tutti, “ (...) I poeti indulgiano sul vuoto, respirano senz'aria, camminano sull'acqua, vedono luci nel buio, pensano il vuoto e lo riempiono di cose”, e ancora: “ (...) Provai a



scrivere, reinventarmi poeta sull'acqua che s'infuriava come iena. Mi vennero parole chiuse in un bozzolo ruvido che, nel ricordo, ora sembrano aprirsi a nuovi sensi”. Questo il tenore necessario della sua scrittura, l'urlo silenzioso di un'impotenza che si fa lievito per una futura speranza di redenzione, nonostante tutto. Andrea aveva già avuto un rapporto breve ma intenso con attori e registi importanti diversi anni fa; aveva già prodotto testi che, seppure per una breve stagione, erano approdati su palcoscenici importanti avvalendosi di registi innovatori ed attori di fama nazionale. Adesso, coraggiosamente ha riaperto i conti col teatro. Un teatro, il suo, che prova a parlare alle nostre disorientate coscienze di europei in crisi profonda d'identità e democrazia.

Pasquale De Cristofaro

Venerdì 6 febbraio 2015 - ore 21,00

“MEDITERRANEO”

di Andrea Manzi

Coreografie *Annarita Pasculli*

Musiche dal vivo di *Paolo Cimmino*

Regia

Pasquale De Cristofaro

Attore narrante

Paolo Aguzzi

Danzatori professionisti

Patrizia Inzaghi, Antonello Apicella, Simone Liguori

Allievi

Maria Rosaria Cerra, Fabrizia Maddaloni, Giorgio Loffredo, Maurizio Palantonio, Samuele Stanghellini

Video-Animazione

Enzo Lauria



L'immane tragedia dei profughi nel Mediterraneo è alla base di questo breve e dolorosissimo testo di Andrea Manzi. Già in passato e con ottimi esiti, Manzi aveva affrontato in teatro il difficile problema dell'integrazione razziale. Ora, con questo breve ma fulminante quadro poetico affonda decisamente il dito nella piaga consegnando alla forza della sua scrittura l'indicibile scandalo delle morti in mare che tanto hanno sconvolto le nostre fragili coscienze. Abbiamo ritenuto, io e la coreografa Annarita Pasculli, che tale testo potesse rappresentare la base per una nuovissima e sconvolgente azione danzata. Le musiche di Paolo Cimmino, capaci d'essere una colta e raffinata sintesi di tutta la migliore produzione musicale nata sulle coste del nostro Mediterraneo, rappresentano l'altro punto di forza della nostra proposta. Cinque danzatori, un attore e la musica per dire basta a questa crudele mattanza.

P.D.C.

Giovedì 12 febbraio 2015 - ore 21,00

“RING”

di *Andrea Manzi*

Regia e scene di
Pasquale De Cristofaro

Attori

*Paolo Aguzzi, Felice Avella, Pasquale De Cristofaro,
Antonello De Rosa, Rosanna Di Palma, Gianni Pisciotta*

Musiche - *Antonello Mercurio*

Maschere - *Antonio Di Maio*



Questo testo di Andrea Manzi, con la mia drammaturgia, nasce dalla consapevolezza di quanto sia difficile oggi scrivere per il teatro. Ci siamo, quindi, affidati alla poesia e abbiamo giocato d'azzardo ma senza barare. Abbiamo gettato il nostro corpo nella lotta, senza temere il fallimento. Andrea, poeta raffinatissimo, da qualche tempo è fortemente ossessionato da un suo vecchio amore: il teatro. I suoi versi, infatti, hanno dentro una complessa teatralità. Come tutti i poeti, Manzi sente l'urgenza di ri-sillabare il mondo. In tempi bui e di crisi profonda, come quelli che stiamo vivendo, il poeta si chiede se c'è qualcosa da fare per invertire la rotta e ritrovare un senso ad un mondo senza più slanci e utopie. Da queste considerazioni è nato un testo d'amarezza e di lotta, un esperimento coraggioso che restituisce al teatro il senso dell'arena, del rischio e dell'avventura.

Due uomini: un poeta e un attore chiamati a rivivere nel profondo le proprie frustrazioni e i propri scontenti. Due uomini distanti come per troppo tempo sono stati distanti la poesia e il teatro. Un'apparizione di donna (Nina o Ilse o, addirittura, la Duse del Malte di Rilke) che cerca, invano, una possibile sintesi. Due sorveglianti-scientziati che hanno messo in moto, senza esiti positivi, l'esperimento. Infine, sarà la durezza del mondo contemporaneo con le sue immani tragedie a far recuperare ad entrambi la possibilità di una collaborazione. L'epilogo sarà tutto all'ombra di Pasolini (Pasolini di tutti noi, per citare Peppe Lanzetta), sulla sua scia, ecco la parola recuperare una sua funzione civile.

Un auspicio.

P.D.C.

Giovedì 26 marzo 2015 - ore 21,00

“BLACKOUT”

dedicato a Miriam Makeba
di Andrea Manzi e Peppe Lanzetta

Musiche dal vivo
Paolo Cimmino

Regia di
Pasquale De Cristofaro



Il drammatico ghetto negro di Castelvoturno è reso magistralmente vivo dal canto poetico di Andrea Manzi che, in queste quattordici stazioni di una dolorosissima via crucis, riesce a farci percepire in tutta la sua tragicità la penosa condizione degli immigrati stretti tra una reale difficoltà d'accoglienza e una mai sopita mixofobia che caratterizza da tempo le nostre comunità. Questa voce s'accompagna all'urlo che da sempre motiva e alimenta la poetica di Peppe Lanzetta. Temi scottanti, violenti, ruvidi quanto basta per dare il via ai due poeti di interrogarsi e interrogarci su una piaga che sembra non trovare alcun medicamento efficace.

Tale contesto tragico è trattato con una grande partecipazione emotiva. La scena/schermo argina queste onde emotive, con la forza della ragionevolezza e il pacato respiro di una religiosità inquieta che sorregge la scrittura d'entrambi anche nei momenti più angosciosi. Questa ballata tragica è dedicata alla grande Miriam Makeba, che ha pagato di persona lasciando la sua vita in una commossa e troppo partecipata manifestazione in ricordo delle povere vittime negre di Castelvoturno per mano della camorra.

Abbiamo costruito questo oratorio civile avvicinandoci con grande pudore al dolore grande di questi nostri fratelli privi d'ogni diritto e di alcuna considerazione. Sulla scena le immagini dei tanti ghetti italiani, la musica, la danza.

P.D.C.

Presidente

Dr. Giovanni Basile

Consiglieri

M.° Anna Cardaropoli

Rag. Antonio Leone

Responsabile teatro

Fabio Stornaiuolo

Fondazione TEATRO

Città di Mercato S. Severino

Via Giardino - Fraz. Oscato

Mercato S. Severino (SA)

Tel e Fax 089.8299027

TEATRO

Via Trieste, 48

Mercato S. Severino (SA)

Tel e Fax 089.8299027

www.fondazioneteatro.it

La Direzione si riserva la facoltà di apportare alla programmazione annunciata quelle variazioni che si rendessero necessarie per ragioni tecniche o per causa di forza maggiore.

I dati pubblicati sono quelli in possesso al momento della stampa (gennaio 2015)

L'ingresso in sala deve avvenire rigorosamente entro le 21.00

Abbonamento intero	€ 25,00
Abbonamento ridotto	€ 20,00
Biglietto intero	€ 10,00
Biglietto ridotto	€ 7,00